

➔ LA SETTIMANA DEL TEATRO STABILE

Bertolt Brecht La parola ai tedeschi



Una scena di «Kill your darlings! Streets of Berladelphia» di Pollesch

Da venerdì 10 a domenica 12 alla Cavallerizza la seconda parte del «Progetto Fatzer» con la regia di René Pollesch

«Fatzer» parte seconda: la parola ai tedeschi. Dopo Fabrizio Arcuri tocca a René Pollesch dare la sua versione di Bertolt Brecht. «Enfant terrible» del teatro tedesco, drammaturgo innovativo ed enigmatico, impegnato e spesso ideologico, anche Pollesch parte dalla lettura della gigantesca opera brechtiana per farne però un nuovo testo, totalmente riscritto. Il risultato è questo «Kill your darlings! Streets of Berladelphia» che vedremo, in lingua originale tedesca con soprattitoli in italiano, dal 10 al 12 febbraio (venerdì e sabato alle 20,45, domenica alle 15,30) alla Cavallerizza Reale, nell'ambito del progetto realizzato in collaborazione dal Teatro Stabile di Torino e dalla Volksbühne di Berlino.

Più di un anno di lavoro in

comune (incontri, dibattiti, approfondimenti sulla drammaturgia contemporanea e uno scambio didattico per gli studenti della Scuola per Attori dello Stabile torinese) incentrato sulle oltre 500 pagine incomplete del «Fatzer» di Brecht e culminato nelle due produzioni-evento della manifestazione. In scena, anche questa volta un cast misto benchè a predominanza germanica, la drammaturgia è di Henning Nass, le scene e i costumi di Bert Neumann e le luci di Frank Novak e Torsten König.

Accanto agli spettacoli ricordiamo inoltre le iniziative di «Dappertutto è l'uomo! Brecht-Camp 2» organizzate dal Goethe-Institut Turin. Fino a domenica 12, nella sede di piazza San Carlo 206 (info 011/54. 38. 30), continua la mostra di fotografie di Eva Frapiccini e Franziska Hauser «Essere deboli è umano e perciò deve cessare» mentre sabato 11 al Cinema Massimo, dalle 18, la rassegna di corti «Norme per la rivoluzione» a cura di Bruno Di Marino. [T. L.G.]

TEATRO 21

Bertolt Brecht
La parola
ai tedeschi

Crudo viaggio
nei meandri
della pedofilia

Per parlare di "folia"
Gogol trasloca a Napoli

Abbonamento Museo 2012
La carta da regalo

TEATRO